

SITUESCION, TERZA EDIZIONE ALL'ESPRESSIONE

Descrizione



SITUESCION OLLIVUD EDISCION a cura dell'Associazione

Culturale L'Espressione

Roma, 21 febbraio 2021

Angelo Tuti e Sabrina Di Stefano dell'Associazione Culturale L'Espressione si sono superati: oltre alla varie attività che vi invito a scoprire attraverso la pagina Facebook, dopo 2 edizioni di *Situescion*, già sofferte in quanto realizzate in tempi di Covid-19, hanno ideato una sorta di anello di congiunzione tra cinema e teatro. Non più spettacoli cabarettistici, ma stavolta



interpretazione di monologhi tratti da film.

L'idea trova come sempre 8 interpreti che aderiscono con entusiasmo, nonostante la modalità a distanza, l'unica al momento praticabile, che toglie senz'altro buona parte di emozione e di calore, ma è tutto ciò che resta a chi vuol nutrirsi di queste forme d'arte. Come sempre decide il voto di una giuria di ospiti (stavolta a distanza) e al vincitore va un premio monetario.

Vengono dunque riproposti monologhi famosi del cinema, in qualche caso molto fedelmente, in altri casi con un minimo di personalizzazione, dunque un plauso a priori ai magnifici 8 già per il coraggio, nel confrontarsi con veri e propri mostri sacri.



Non guasta di certo la consueta ironia dei due padroni di casa, che si alternano nel presentare i concorrenti sfottendo e sfottendosi.

Apri le danze Otto Passerotto con quel bellissimo passaggio sulla poesia di Roberto Benigni tratto da *La tigre e la neve* del 2005. Una versione molto fedele all'originale, un pò meno scalmanata anche a causa del limitato raggio d'azione.



attaccione, di nero vestita, con un monologo tratto da *Will hunting* – genio

ribelle del 1997, nel ruolo che fu di Robin Williams, profonda e coinvolgente.



Poi Vittorio Aliotta, nell'interpretazione di quel Tom Hanks da *Philadelphia* del 1993, con

tanto di camice ospedaliero e bastone, mesto, dimesso ma non rassegnato, nel suo ascolto dell'opera.

Vanessa Cicala si cimenta nientemeno che con Woody Allen (*Basta che funzioni* del 2009), nel suo personaggio perfino più acido e scontroso dell'originale, con uno dei monologhi più personalizzati.



Poi è tempo di romanità, seppur molto garbata: Francesco Merolle si veste da Carlo Verdone, quello di *Manuale d'amore 2* del 2009, molto calzante, uno sfogo simile all'originale impreziosito dall'imponente



presenza fisica.

Si torna al femminile (sempre mantenuta una costante alternanza uomo/donna) con Beatrice Poti, che con un parruccone rosso rame diventa l'Antonia San Juan di *Tu mi hai fatto madre* del 1999; sensuale



ma non solo, anche molto graffiante nella sua interpretazione.

Torna Robin Williams, stavolta quello di *Patch Adams* 1998, impersonato da Mauro Flagelli, tutto d'un pezzo ma sontuoso anche senza eccessiva esternazione.

A chiudere Maria Laura Moraci, che ci riporta indietro di 80 anni, precisamente al 1940 con l'interpretazione di un attore più datato, Charlie Chaplin, profonda come già ammirato in



precedenti occasioni.



Un minuto di attesa, comprensibile a causa del voto a distanza, la vittoria è andata a

Vanessa Cicala, mentre Antonella Voce, attrice e cantante dall'impressionante

curriculum e nell'occasione giudice speciale che ha deliziato la platea decantando con grande cipiglio dei versi di Alida Airaghi, assegna una menzione speciale a Mauro Flagelli.



Finale in allegria e purtroppo tutti a casa causa incombente coprifuoco, ma un grosso

applauso ai ragazzi dell'Espressione e a tutti gli intervenuti per esserci stati. Sempre e comunque.

Nonostante tutto!

Giancarlo Marmitta

Categoria

1. Archivio
2. CINEMA
3. TEATRO

Tag

1. Angelo Tuti
2. Antonella Voce
3. bibi
4. francesco merolle
5. L'Espressione
6. maria aura moraci
7. mauro flagelli
8. otto passerotto
9. Sabrina Di Stefano
10. sara mattacchione
11. vanessa cicala
12. vittorio aliotta

Data

24/05/2024

Data di creazione

01/03/2021

Autore

redazione